



Il Perugia lascia un punto alla Roma e non è più solo al comando



Walter Novellino

Il Vicenza non ferma la marcia del Milan Poker dell'Inter contro la Lazio



Aldo Serena

Juventus-Torino: tra errori e paure l'1-1 che cercavano

Una gara a chi sbaglia di più ma il risultato rimane equo Le strane marcature adottate da Radice e i tardivi rimedi Troppo presto Graziani e compagni hanno scelto la via della prudenza Record d'incasso: quasi 220 milioni



JUVENTUS-TORINO — Scirea pareggia per i bianconeri.

MARCATORI: Graziani (T) al 37 del p.a.; Scirea al 35 del s.t. JUVENTUS: Zoff 7; Cuccureddu 7; Gentile 8; Furino 6; Morini 6; Scirea 7; Causio 6; Tardelli 6; Boninsegna 6; Benetti 6 (dal 4' della ripresa); Virdis 5; Bettega 5. (n. 12 Alessandro; n. 13 Cabrial). TORINO: Terraneo 7; Danova 6; Vullo 6; Salvadori 6; Mozzini 6; Zaccarelli 7; C. Sala 6; Graziani 7; Pecci 7; Pulici 6. (n. 12 Copparoni, n. 13 Erba, n. 14 Iorio). ARBITRO: Agnolin, di Bassano del Grappa, 6. NOTE: giornata quasi primaverile, campo in ottime condizioni, spettatori 65.000, di cui 52.125 paganti per un incasso di L. 218.657.700. Ammoniti: Pecci, Causio, Vullo, Virdis e Pulici. Sottiglio antidoping positivo: Zoff, Tardelli e Bettega per la Juventus; Terraneo, Vullo e Pecci per il Torino.

scia sinistra e la «morsa» del due Sala, sulla fascia destra, finiva con lo stritolare Gentile e Furino, destinati ad impacciarsi a vicenda. Le altre marcature erano, come si dice, d'obbligo, per cui Bettega si portava a spasso Mozzini senza eccessivo profitto e Cuccureddu e Morini si prendevano cura dei due «gemelli», rispettivamente Pulici e Graziani. Al che sbaglia proprio sulla fascia laterale destra, grazie agli errori della Juventus, emmergendo le cose migliori, ma Patrizio Sala, tre volte con la palla, sbaglia prima di testa e poi a tu per tu con Zoff, sia pure da posizione angolata, sbaglia quando non ha espulso Virdis, il quale, già ammonito, dopo aver assestato una testata in faccia a Vullo, in un'azione di calcio d'angolo lo ha messo k.o. con una gomitata in bocca. Il giovanotto dovrebbe forse usare la rabbia per muoversi meglio sul campo e guadagnarsi il posto in squadra, non tanto grazie all'anagrafe o al prezzo del suo ingaggio,

falli e «sceneggiato», con Agnolin troppo volte in difficoltà, costretto a riempire il taccuino di «ammonizioni» nel tentativo di tenere in pugno una gara troppo nervosa, brutta e spezzettata da falli e ritorsioni condita da due squadre in lotta alla paura di perdere e alla fine con un Torino troppo contratto per riuscire a conservare un vantaggio meritato ma estivo. Il Torino ha ancora sbagliato quando non ha colto la Juventus nel momento psicologico più debole, quando ormai negli avversari si era fatta strada la rassegnazione e non ha compreso che sarebbe bastato attaccare, spingere sull'acceleratore, per arrotondare il vantaggio e portare al sicuro una vittoria meritata.

Filtro più fragile

Si pensi che nel secondo tempo le due «punte» della Juventus erano Boninsegna e Agnolin, per cui si pensava che il Torino, concluso alla pari e sono quattro volte di fila che la gara si conclude senza vinti e senza vincitori. Torniamo agli sbagli: i primi a sbagliare forse siamo noi, che abbiamo avuto la presunzione di elencare gli errori degli altri e magari la «moviola» sarà stata la prima a smontarsi. E' un rischio che corriamo. Ha iniziato Trapattoni a credere a quanti gli garantivano che Benetti era quarto dallo straramento di Bratislava, ed infatti il «tigre» ha giocato solo mezza partita e poi ha dovuto abbandonare. Appena iniziata la gara ha sbagliato l'arbitro Agnolin a concedere la massima punizione per il fallo di Morini su Graziani in area di rigore e Agnolin aveva già sbagliato un'azione prima a non bloccare il gioco per il fallo di Scirea su Pulici: gli ha spaccato mezzo il naso. Sbagliata si dimostrava anche la marcatura di Causio con Vullo, perché il granata se fosse rimasto alle costole del «barone» avrebbe visto la palla sì e no un paio di volte durante tutta la gara. Radice riusciva a correre ai ripari dopo circa un quarto d'ora, ma commetteva un nuovo errore e invece di spostare Salvadori su Causio, Radice dirottava Danova sull'ala destra della Nazionale. Vullo finiva di giocare su Tardelli e Salvadori alle costole di Boninsegna. Trapattoni, per non essere da meno, insisteva nella sua marcatura a zona sulla fa-

ma piuttosto in quanto al numero dei gol. Per la Juventus ha pareggiato Scirea, uno dei più lucidi con Cuccureddu, e se si è trovato libero davanti a Terraneo, a pochi passi, non è colpa sua. Zaccarelli non ha visto e Graziani che si stava piazzando alle sue costole non è arrivato in tempo. E' stato questo l'ultimo errore del Torino e da questo ennesimo sbaglio è nata l'unica cosa azzeccata fino in fondo dalla Juventus. Essendo una partita di calcio e non un incontro di pugilato hanno contato i goals e così è finita 1-1 e non importa se il Torino forse meritava di fare suo il punteggio pieno, se la Juventus ha pareggiato a 10' dalla fine, ma ancora in tempo. Conta il risultato che archivia il 172° derby della Mole con un preciso 1-1.

Niente sul taccuino

Nel taccuino non c'è niente di speciale perché da questo punto di vista è stata una partita squallida: si parla solo di falli a volte di Vullo e di Cuccureddu, di Tardelli e del brutto colpo di Scirea a Pulici che sin dal primo minuto (non accenniamo nemmeno alla volontarietà) ha modificato il naso dell'ala sinistra granata e si è quanto «Pupi» patetica i biglietti di presentazione se sono di questa natura. I due goal: al 37' del primo tempo Pecci da centrocampo smistava a sinistra per Pulici che si avventava sulla palla e precedendo Cuccureddu passava al centro, un granata smozzava per Graziani che aveva già agitato Morini: il sinistro di Graziani gonfiava la rete alle spalle di Zoff lanciatisi preciso sul tiro improvviso, ma si tratta-

va di una fucilata imprevedibile. A 10' dalla fine un cross dalla zona laterale di Furino dalla sinistra e si vedeva Scirea accorrere sotto porta: Danova (così è parso) faceva segno a Graziani di piazzarsi alle costole del «libero» Juventus, ma Graziani arrivava all'appuntamento, quando Scirea aveva già fatto secco Terraneo. I giocatori della Juventus facevano l'ammucchiata per la gioia e il Torino cadeva in ginocchio. Per la Juventus era scongiurata la crisi. Fra quanti hanno sbagliato vorremmo aggiungere anche gli spettatori che hanno fatto stabilire un nuovo record d'incasso per i derby torinese ma si sa che queste partite suonano quasi sempre della stessa morte. Nello Paci

D'accordo i granata: un bel regalo di Natale con troppo anticipo

DALLA REDAZIONE TORINO — Il tempo dei regali è Natale; noi oggi ne abbiamo fatto uno alla Juventus con un anticipo che riteniamo un po' eccessivo. Questo amaro lapidario commento di Orfeo Pianelli presidente granata anticipa subito ai cronisti che affollano gli spogliatoi del Torino il clima di delusione e di rammarico per il pareggio nel derby. La recriminazione generale è ovviamente per

il risultato; concordi invece sono i giudizi sul gioco sfoderato dai granata: un primo tempo che ha marcato una netta superiorità, una ripresa giocata con eccessivo timore difensivo. E' su questo secondo aspetto che si appunta la critica del presidente: «Prima del gol del pareggio — dice — c'era un netto distacco di valori in campo. Non abbiamo insistito e queste sono occasioni che non si devono lasciar scappare». Anche

Radice mostra di non «digerire» la divisione dei punti: «Ero convinto che i miei ragazzi avrebbero portato la vittoria. Loro hanno pareggiato su una nostra disattenzione». Poi il giudizio dell'allenatore si fa più preciso: «L'ingresso di Virdis al posto di Benetti — dice — ci ha bloccato Vullo in difesa e ci ha fatto venir meno il suo sostegno a centrocampo. Poi abbiamo seguito eccessivamente il pressing juventino

ed abbiamo forse esagerato nello stare sulla difensiva, un comportamento che non è nei nostri schemi». A parte il risultato Radice rimarca però la bella prova agonistica, «tecnica della sua squadra: «Il Toro — afferma perentorio — ha il tono di gioco sufficiente per puntare allo scudetto. Sia chiaro che noi si gioca per vincere il campionato». Sportivamente Radice si complimenta con «la bella reazione della Juve: il pareggio è stato facilitato da noi ma si deve anche alla sua abilità». Si discute molto sull'atterramento in area subito da Graziani da parte di Morini nei primi secondi di gioco. Era rigore? Pianelli e Radice se la cavano diplomaticamente: «Se l'arbitro non lo ha visto vuol dire che non ci sarà stato».

Il centravanti granata con spirito sportivo è però perentorio: «No, dice, onestamente non era rigore. Morini è entrato pulito sulla palla e soltanto dopo ha provocato la mia caduta a terra. Anzi devo dire che Morini è stato un avversario bravo e corretto». Sul risultato Graziani recrimina ovviamente come tutti gli altri: «Nel primo tempo abbiamo avuto molte occasioni da gol mancate per un soffio da Patrizio Sala. Nella ripresa abbiamo subito la loro reazione che però a me non è sembrata pericolosa. Abbiamo commesso una sola disattenzione permettendo a Scirea di andare a segno e siamo stati puniti. Su questo giudizio concorda anche l'altro «gemello» Pulici: «Ci siamo fatti sorprendere un po' da

polli. Pazienda: è un'esperienza che ci servirà per il futuro». Il debuttante del derby Vullo è assediato dai cronisti. La sua è stata una prova valida e agiardi. Il giovane terzino ha da recriminare un brutto fallo subito da Virdis: «Mi ha colpito a freddo con una gomitata a gioco fermo, non credo sia questo un comportamento da sportivi». Chiude infine il rosario delle recriminazioni Patrizio Sala «reo» di aver mancato almeno un paio di palli-gol: «Nella prima — si giustifica — ho colpito male di testa perché la palla mi è giunta mentre ero fermo e non ho potuto toccare con la necessaria forza; nella seconda ho colpito bene mi sembra, ma ho sbagliato la mira».



JUVENTUS-TORINO — Graziani ha scoccato il tiro che frutterà il gol dei granata.

Trapattoni: loro in difficoltà alla distanza Morini: rigore? ho soltanto toccato la palla

DALLA REDAZIONE TORINO — L'impressione, generale per la verità, che il pareggio sia frutto più del demerito del Torino che del merito della Juventus, viene aspramente contestata dal clan bianconero. Il risultato viene considerato equo, ed anzi qualcuno parla anche di scargna. Trapattoni sostiene che il risultato rispecchi l'andamento dell'incontro, poi continua: «Potevamo segnare noi con Tardelli, poco dopo hanno segnato loro con la bellissima rete di Graziani. Ecco, dopo la rete subita abbiamo patito per una decina di minuti,

diciamo che loro nel primo tempo erano più pronti sul pallone. Nel secondo tempo c'è stato un certo cambiamento: il Toro badava a contenere, per non dire che dopo il nostro pareggio era addirittura in difficoltà. Quindi devo elogiare la squadra per determinazione ed impegno, nell'aver cercato e voluto raddrizzare il risultato». Sul presunto rigore di Morini su Graziani il trainer bianconero dice che non vi è neppure bisogno di commento, per lui Morini ha toccato netto solo il pallone. Visto che si parla di rigore, proseguiamo con Morini: «Non è neppure il ca-

so di pronunciare la parola rigore. Graziani si era allungato la palla, si aspettava che lo colpissi, ma se permette un po' di esperienza ce l'ho, quindi, sapendo che se fossi entrato mi avrebbe saltato, ho aspettato che si aggiustasse il pallone per il tiro: a quel punto ho allungato la gamba e con la punta del piede gli ho portato via il pallone». Cuccureddu: «Hanno trovato la rete, bella senza dubbio, ma trovata. Sul derby in generale posso dire che è stato accettabile». Boninsegna: «Potevamo andare in vantaggio noi... potevamo anche pareggiare prima... Chissà come sarebbe finita!».

Furino: «L'andamento del derby ha rispecchiato le partite degli ultimi anni. Però diciamo la verità la fortuna è solo per loro e la scargna solo per noi. Noi produciamo duecento per ottenere venti per ottenere dieci. Prima o poi, finirà». Gli si obietta che il Toro poteva anche ammazzare la partita con le occasioni capitate sul piede e sulla testa di Patrizio Sala: «Noi si poteva segnare — ribatte Furino — con Tardelli, e come azione è stata molto più pericolosa quella di Gentile, prima del loro gol, che pur-

troppo non è riuscito a scodellare il pallone per Boninsegna. Posso dire che ora noi abbiamo più complessi, che prima o poi finiremo solo di perdere, o, al massimo, di pareggiare. Oggi abbiamo avuto una grande reazione, il secondo tempo è stato degno della miglior Juventus, se continuiamo con questa determinazione e con un simile volume di gioco non dovremmo avere problemi in futuro. Per la lotta alla vittoria finale ancora tutto è possibile, noi cominciamo il campionato domenica. Dobbiamo anche ricordarci che in tre domeniche abbiamo af-

frontato Milan, Napoli e Torino, non penso che quattro punti siano da buttar proprio via». Il Toro? «Fa la sua strada, è sempre una protagonista del campionato». Bettega: «Finché ci saranno solo agonismo e grinta potete dimenticarvi il bel gioco». Tardelli: «Noi abbiamo avuto delle belle occasioni. Il risultato? Non so se è giusto. Dovrete giudicarlo voi da fuori. Io dico che si poteva anche vincere, le occasioni le abbiamo avute».

b. m.